

Dal viado
alla drogaOpinioni
e reazioniIl movimento: «Solo un trans
su tre si prostituisce»

■ Solo un trans su tre si prostituisce. È quanto ha sottolineato Porpora Marasciano, del Movimento italiano transessuali, intervenendo all'incontro organizzato dai Radicali sul tema della legalizzazione della prostituzione. «Da una indagine che abbia-

mo fatto - ha spiegato - è emerso che solo il 30-35% dei transessuali si prostituisce. Alcuni di questi - ha aggiunto - ci sono costretti perché l'accesso al lavoro per i trans è sbarrato. Questa è la semplice verità. Quasi nessuno assume una con una sesta di seno e le labbra e i fianchi rifatti. Chi fa una scelta di questo tipo si trova costretta a pagare delle forti conseguenze».

Cappato: «No alla doppia
morale, anche sul sesso»

■ «No alla doppia morale: quella proibizionista imposta ai cittadini e quella dei potenti che vivono nel privilegio. Anche nel caso di gusti sessuali». È la posizione di Marco Cappato, segretario dell'Associazione Luca Coscioni.

→ **Prima versione** Marrazzo aveva detto di aver elargito tre assegni per tacitare i carabinieri

→ **Oggi** il Riesame. Appuntamento decisivo. Ieri sentiti anche il trans Jennifer e il quinto carabiniere

L'ex governatore ora nega
di aver staccato gli assegni

Nell'interrogatorio l'ex governatore ha negato di aver mai staccato i tre assegni per i carabinieri di cui invece aveva parlato in un primo verbale. Il suo legale, invece, li conferma. «È stata una rapina». Oggi il Riesame.

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Dopo il «saltuario uso di cocaina», un'altra correzione: «Mai fatto assegni. Mai firmati quei tre titoli di credito rispettivamente da 10 e da cinque mila euro». Mai esistita, quindi, anche la denuncia di smarrimento di cui Marrazzo era stato generoso di particolari.

Emergono nuovi dettagli dalle quasi tre ore che l'ex governatore ha passato davanti ai magistrati lunedì pomeriggio. Oltre ad ammettere «l'uso di cocaina sporadico e casuale» - e comunque evidente quel giorno visto dei 5 mila euro di cui parla Marrazzo solo mille erano destinati alla prestazione sessuale di Natalie - l'ex presidente della Regione Lazio avrebbe corretto un'altra certezza delle prime ore. Se il 21 ottobre ha raccontato ai giudici di aver staccato tre assegni per un totale di 20 mila euro e di averli consegnati ai due militari (Simeone e Tagliente) che avevano fatto l'irruzione nel seminterrato di via Gradoli, lunedì Marrazzo ha negato quella circostanza. Negazione da cui discende un'altra importante correzione: non sarebbe mai esistita neppure la denuncia di smarrimento comunicata in seguito, a luglio, quando i carabinieri lo hanno con-

tattato per telefono in ufficio. Non è chiaro come il governatore abbia giustificato ai magistrati questa rettifica. L'avvocato Luca Petrucci ospite di *Porta a Porta* conferma invece gli assegni e ridimensiona le cifre («più basse rispetto a quello di cui si parla e tutte prelevate dal suo conto corrente»). Quello che è certo è che il suo ruolo di persona informata sui fatti a questo punto vacilla sempre di più.

Oggi potrebbe essere il giorno della verità. Ieri i 4 carabinieri arrestati per violazione di domicilio, estorsione, ricettazione hanno deciso di non presentarsi all'interrogatorio e di rinviare tutto a oggi davanti al Tribunale del Riesame. Una scelta tattica, dettata anche dal fatto che i difensori (Mario Griffo per Antonio Tamburri, Marina Lo Faro, Valerio Spigarelli e Bruno von Arx per Tagliente, Simeone e Testini) non hanno ancora a disposizione tutti «gli ulteriori indizi sopraggiunti» negli ultimi giorni quando sono stati interrogati oltre a Marrazzo anche altri trans. Quello che è certo è che nessuno finora ha raccontato tutta la verità su questa storia che deve ancora chiarire alcuni passaggi chiave.

CHI HA GIRATO IL VIDEO

Il gip Spinaci lo attribuisce ai carabinieri Simeone e Tagliente e definisce un «mero espediente difensivo» la versione dei militari che invece lo attribuiscono a Cafasso. Marrazzo sul punto non può aiutare perché ripete di «non aver mai saputo che fosse in circolazione un video su di lui». Almeno fin quando non gliene ha parlato Berlusconi il 19 ottobre.



L'ex Presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo

TROPPI SOLDI

Non è ancora chiaro quanti ce ne fossero nel seminterrato di via Gradoli. Marrazzo dice «cinquemila» di cui «mille per la prestazione sessuale di Natalie» e il resto per la cocaina. Il fotografo Max Scarfone, che ha visto il video, parla addirittura di «varie maz-

zette, banconote da 500 euro per un totale più o meno di 15 mila euro». I conti non tornano.

LA COCAINA

Marrazzo fa capire che l'avrebbe procurata Natalie. Gli investigatori sanno che esisterebbe un rapporto diret-

Foto Ansa